

Profughi, Pdl e Lega «arruolano» la Masini

‘Accusa il governo di debolezza. La nuova linea del Pd?’

INCOERENZA. Propagandismo. Finta solidarietà. Giochetto delle tre carte.

Giuseppe Pagliani e Stefano Tombari — capigruppo in provincia di Pdl e Lega — criticano aspramente la presidente Sonia Masini. Il motivo? Le critiche che la stessa leader di Palazzo Allende ha rivolto al governo sulla gestione dei profughi-non profughi tunisini. «Il governo ha legalizzato la clandestinità di persone che non sono profughi», aveva attaccato sabato la Masini.

Pronta la replica dei due esponenti del centrodestra. «La Masini — afferma Pagliani — non perde occasione per affermare cose banali e propagandistiche riguardo all'accoglienza degli extracomunitari arrivati in

Italia nelle scorse settimane. Il permesso temporaneo di sei mesi concesso dal Governo, si è rivelato di efficacia assoluta se si pensa che solo nella giornata di sabato i rifugiati tunisini hanno iniziato a varcare il confine francese».

Pagliani definisce «risibile «lo sforzo che si chiede al nostro territorio rispetto a quello che si concede in altre zone d'Italia; nell'accoglienza il comune di Viano governato dal sindaco leghista Giorgio Bedeschi ha dato prova di essere di gran lunga il più disponibile».

E Tombari: «E' sempre un piacere per la Lega Nord vedere che il proprio consenso si amplia giorno dopo giorno. Oggi regi-

striamo con piacere che si è allineato un personaggio di rilievo: Sonia Masini.

A dire la verità notiamo un tentativo di sorpasso rispetto alle posizioni del ministro Maroni, accusato di mollezza per aver “legalizzato di fatto la clandestinità”. Attenzione, il passaggio è molto importante: non solo per la prima volta si richiama, legittimandolo, il reato di clandestinità da parte della sinistra, ma si incalza il Governo perché applichi la legge con più fermezza! Non solo, la presidente, espressione del Pd (fino a prova contraria) si preoccupa, a proposito della accoglienza degli extracomunitari, della sicurezza dei cittadini reggiani, dopo averci bacchettati per lustri di volere fare leva sulla paura del diverso da

parte dei concittadini: ma insomma, è una invenzione della Lega il problema della sicurezza legata all'immigrazione, oppure è una preoccupazione lecita? Ci siamo un po' stufati di questo giochetto delle 3 carte da parte della sinistra, che da una parte ci accusa di insensibilità, di temere il diverso, di essere razzisti, di volere evitare le virtuose contaminazioni, di fare leva sul deprecabile tasto della paura, e dall'altra fa proclami, come in questo caso, che fanno a cazzotti con tutto quanto affermato finora».

«Insomma — chiede Tombari — a che gioco giochiamo? Perché Roberto Ferrari, che dovrebbe essere la voce del Pd a Reggio, non ci spiega una volta per tutte cosa pensa il Pd dell'immigrazione?».

